

# L'Allegrò Scout

FEBBRAIO 2014

Scriveteci a:

[allegroscout.aggs@gmail.com](mailto:allegroscout.aggs@gmail.com)



Campetto dell'Alta Squadriglia

## IN QUESTO NUMERO:

- L'annuncio
- /Rubriche/
- Il nuovo torneo dei Capi
- Chiaravalle
- Pian Sciresa
- Campetto invernale Alta Squadriglia
- L'Angolo dei Capi



## ORGANO UFFICIALE DEL REPARTO SCOUT A.G.G.S. NOVATE 1

Scriveteci a:

[allegroscout.aggs@gmail.com](mailto:allegroscout.aggs@gmail.com)

Visita il sito del reparto:

[www.aggsnovate1.it](http://www.aggsnovate1.it)

Nuovo inserto  
"I Giochi Scout"

Direttore: D. Zini; Direttore Responsabile: P. Calcagno; Redattori: P. Galuppo, A. Bascapè, S. Guernieri, M. Capocelli, G. Maggioni, T. Galuppo, M. Travaglini, E. Sacerdote, F. Storti, A. Govi, R. Zini, A. Polini, A. Maggioni; Direttrice Giochi: M. Zini; Stampa: San Carlo PRINT™

**FONDATORE E S. PATRONO: A. BENEGLI**

## ANNUNCIO LUPI-COCCI

Quest'anno l' annuncio dei lupi e delle cocci è: "San Pietro." Nella prima parte che i capi ci hanno raccontato Simone e suo fratello Andrea vanno a pescare e Simone si accorge di una persona che lo stava fissando. Nella seconda parte Simone e suo fratello vanno a pescare di notte, ma non prendono nessun pesce. La mattina tornano a riva stanchi e delusi perché avevano pescato appunto pochi pesci. Sulla riva incontrano Gesù con la folla alle spalle, che chiede loro di ospitarlo nella barca in modo che la gente non gli sarebbe andata addosso per sentirlo predicare. Simone e suo fratello accettano contro voglia perché erano stanchi. Finita la predica Gesù chiede loro di andare al largo e rigettare le reti. Loro dissero: "Ma Gesù, siamo andati a pescare questa notte e non abbiamo pescato nulla, come puoi pensare di prendere pesci di giorno quando si nascondono?" Allora Gesù rispose: "Fidatevi di me!". Allora lo fecero e pescarono moltissimi pesci tanto da dover chiamare altre barche, per portare le reti piene di pesci a riva. Nella terza parte Gesù incontra Simone e incomincia a parlargli. Alla fine Gesù cambia nome a Simone e lo chiama Pietro. Questo perché Gesù riesce a cambiare così tanto una persona da poter farlo anche per il nome. Pietro accetta di seguire Gesù. Continua...

E. Sacerdote; R.Zini; F. Storti

### L'editoriale

Ciao a tutti i nostri amati lettori. Non voglio fare i soliti discorsi da direttore, molto spesso noiosi, ma voglio invece raccontarvi della mia esperienza all'ormai noto Campetto dell'Alta squadriglia (peraltro ben raccontato nei particolari da Giodi). Quest'anno, alla partenza, avevo già in mente che l'esperienza che avrei incominciato di lì a poco sarebbe stata significativa per me, per l'esperienza dell'anno precedente. Ciò nonostante il fatto di essere in vacanza, con i compiti da fare ma soprattutto con la voglia di dormire, sopprimeva il desiderio di partire. L'inizio si è dimostrato non molto d'aiuto: non tanto a causa della perdita di un giornata di bob per gli spalatori in quota che evidentemente avevano tanto da fare, (bloccando il passo) bensì perché avevo in mente solo le mie distrazioni. Il secondo giorno mi ha aperto un mondo. I capi mi hanno messo a capitanare la squadra dell'Enterprise. Come mi è solito fare mi sono letteralmente spento e mi sono lasciato andare al solo pensiero di fare brutta figura. Fortunatamente la mia squadra era stupenda e ho conosciuto dei capi, come Pigna, molto in gamba e simpatici. Così mi sono messo alla prova e, sostenuto da tutti gli altri miei compagni il campetto ha cambiato letteralmente aspetto. Questa compagnia, ancora una volta, ha avuto tanto da insegnarmi. Proprio quando tutto sembra poco di buono, ecco che Qualcosa, per mezzo di diverse persone, (in questo caso la mia squadra) mi cambia. Ho guadagnato il "Colore del Grano".

Zini

## IL CAMPETTO DELL'ALTA SQUADRIGLIA

L'alta squadriglia è un momento di ritrovo tra i capi e vice squadriglia scout e guide dei reparti di: Novate (il nostro), Milano 1 (che sono più gruppi) e Milano 2 (la zona di Segrate). Siamo partiti la mattina del 27 Dicembre. Siamo arrivati al paese prima della salita che ci avrebbe portato su, al passo Crocedomini. Il passo era chiuso e siamo rimasti al paese. Questo paese, da quanto ho capito, è il borgo più bello d'Italia... (boh); ma ciò non contava. A questo punto siamo andati sotto una "copia in miniatura" della statua di Gesù a Rio de Janeiro, e incontrammo gli scout di Milano 1 e con loro faccemmo un partitone a castellone. Più o meno alle 4:00 iniziammo a salire. Arrivati in cima abbiamo avuto un'ora per bobbare sulla neve che però non era stata battuta dai gatti in quanto erano stati tutto il giorno a battere la strada per salire. Il giorno dopo la giornata iniziò con una ginnastica nella neve seguita da una buonissima colazione a base di nutella e the o latte e nesquik (la solita colazione di noi scout). Dopo abbiamo avuto un momento di ritrovo in cui ci vennero spiegati il titolo, le squadre e l'argomento del campetto. Il titolo era "CI GUADAGNO IL COLORE DEL GRANO" che è una frase che dice la volpe del Piccolo principe che appunto era l'argomento del campetto.

Le squadre erano:

- Apollo 13 (Capitanata da Biaso)
- Enterprise (Capitanata da Zini)
- Vostok I (Capitanata da uno scout di cui non ricordo il nome)
- Millenium Falcon (Capitanata da Poltro; è la mia squadra)

I giorni successivi sono andati bene e il terzo giorno il gatto è venuto a spalare la neve della pista e quindi abbiamo potuto bobbare tranquillamente. L'ultima sera con mio (e probabilmente di altri scout) dispiacere c'era pasta e fagioli. Vi lascio immaginare la puzza che c'era la mattina. Il ritorno è andato tutto bene e per fortuna non ci sono stati inconvenienti. Questi giorni sono andati benissimo anche perché ho potuto conoscere molte persone che non sapevo esistessero.

G. Maggioni

-----  
I pretesti per questo campo non erano tra i migliori: appena arrivati in prossimità della val fredda arriva la notizia che la strada era bloccata da una valanga e la messa in sicurezza era a tempo indeterminato. Alla fine siamo saliti a piedi e comunque ci siamo goduti un tramonto spettacolare. Credo che questo campo sia stato all'insegna di fatti semplici ma vissuti con entusiasmo da tutti, e per questo tutto diveniva unico e bellissimo. Primo esempio tra tutti sono i bivacchi: nonostante fossero al chiuso prevalentemente, il clima era bellissimo. Tutti cantavano e ogni squadra contribuiva proponendo un gioco o un canto. E dopo una giornata passata a giocare tra la neve infradiciandosi fino al midollo, i bivacchi erano il miglior modo per concludere la giornata al chiuso, nella tormenta o sotto le stelle.

P. Galuppo

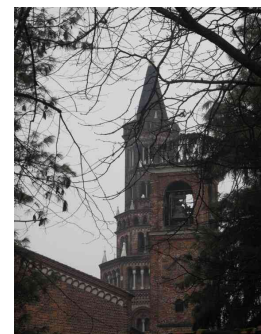
-----  
Commento sul campetto dell'alta:

Per me il campetto dell'alta è stato bello.

All'inizio, il giorno prima della partenza, non avevo voglia di andarci perché non volevo vedere quelli di Milano. Ma alla fine mi sono divertito e allo stesso tempo ci siamo vinti il campetto. Alla fine ho rivisto due miei compagni della mia vecchia scuola. Basta così.

S. Guernieri

## GITA SCOUT/GUIDE A CHIARAVALLE



Il ritrovo era alle ore 9.00 alla fermata della metro di Comasina. Siamo scesi a Rogoredo per poi incamminarci a piedi fino all'abbazia. Alla stazione c'era



*La nota partita di pallavolo*

chi giocava a "fare il biglietto". Il gioco consiste nel premere ininterrottamente tasti a caso, immettendo destinazioni assurde nella macchinetta dei biglietti touch. Il gioco finisce quando l'arbitro (povero dipendente della ntv che lavora alla Domenica) lo decide. Ovviamente non giocavamo perché avevamo voglia, ma per aspettare Michi Basca (PIGRONE!). Dato che non arrivava, ci incamminammo. Strada semplice e non faticosa. Appena arrivati all'abbazia, corremmo per la messa, pensando di essere in ritardo, ma in realtà eravamo in pieno anticipo. Nel tempo di aspetto

Claudio ci spiegò la storia dell'abbazia e dei monaci. Chiaravalle è un'abbazia fondata da monaci Cistercensi. Dopo la messa andammo subito nel salone per mangiare. Poi alcuni giocarono a calcetto e altri aiutarono i capi a sistemare. Subito dopo... pallavolo, la maggior parte della gente era negata e vinse la squadra di Caba. Dato che tutti tranne Caba e altri erano capaci, numerose furono le paperate in battuta tipo Zini, il mago della distrazione, e Tommaso, che nel giro di due ore è riuscito a fare una sola battuta corretta. A seguire il gioco più noioso degli scout: Spazzola. Ritorno, tutti stanchi ci incamminammo per la Gialla; per colpa di Dino perdemmo la metro, ma pochi minuti dopo arrivò la successiva.

E tutti a casa !

A. Govi; S. Guernieri, D. Zini



*"Spazzola"*



### *San Bernardo da Chiaravalle*

Bernardo, dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense, ordine dei monaci di Chiaravalle. A ventidue anni si fece monaco, tirando con sé una trentina di parenti. Il monastero è quello fondato da Roberto di Molesmes a Cîteaux (Cistercium in latino, da cui cistercensi). A 25 anni lo mandarono a fondarne un altro a Clairvaux, campagna disabitata, che diventa la Clara Vallis sua e dei monaci. È riservato, quasi timido. Papa e Chiesa sono le sue stelle fisse. È severo coi monaci di Cluny, secondo lui troppo levigati, con chiese troppo adorne, "mentre il povero ha fame". Ai suoi cistercensi chiede meno funzioni, meno letture e tanto lavoro. Nel 1145 sale al pontificato il suo discepolo

Bernardo dei Paganelli (Eugenio III), e manda l'invito a non illudersi su chi ha intorno: "Puoi mostrarmi qualcuno che abbia salutato la tua elezione senza aver ricevuto denaro o senza la speranza di riceverne?". Eugenio III lo chiama poi a predicare la seconda crociata in difesa del regno cristiano di Gerusalemme. Ma l'impresa fallirà davanti a Damasco. Abbiamo di lui 331 sermoni, più 534 lettere, più i trattati famosi: su grazia e libero arbitrio, sul battesimo, sui doveri dei vescovi. E gli scritti, affettuosi su Maria madre di Gesù, che egli chiama mediatrice di grazie. Momenti amari negli ultimi anni: difficoltà nell'Ordine, la diffusione di eresie e la sofferenza fisica. Muore per tumore allo stomaco. È sepolto nella chiesa del monastero, ma con la Rivoluzione francese i resti andranno dispersi; tranne la testa, ora nella cattedrale di Troyes. Alessandro III lo proclama santo nel 1174. Nel 1830 divenne Dottore della Chiesa.

A cura del "Nonno Scout" C. Finotto

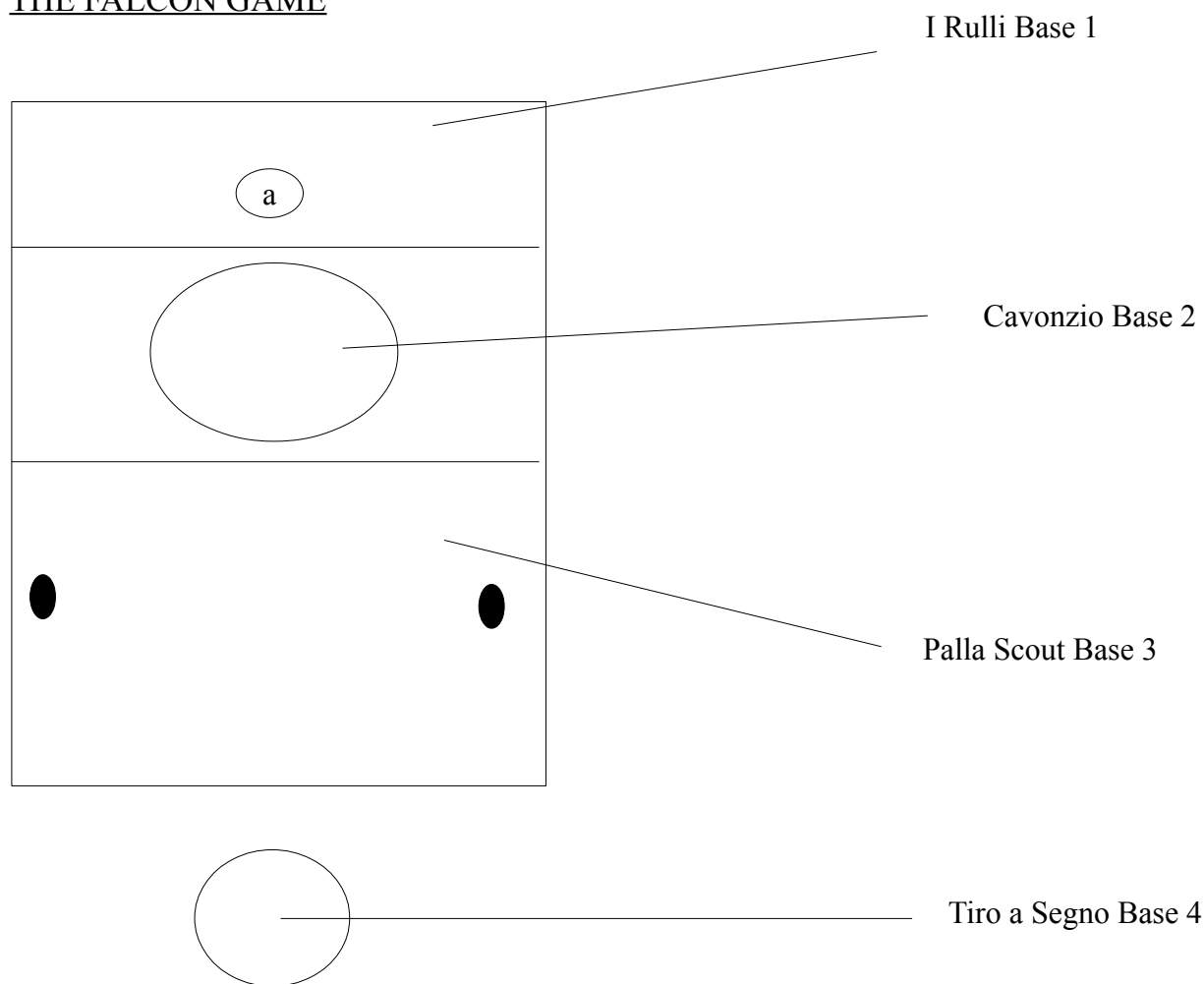
## //Le Rubriche//

BENVENUTI NELLA NUOVA SEZIONE DELL'ALLEGRO SCOUT INTITOLATA APPUNTO: "LE RUBRICHE". QUI POTETE TROVARE I "GIOCHI SCOUT", APPOSITAMENTE INVENTATI DALLE SQUADRIGLIE DEL REPARTO, MA ANCHE I GRANDI CLASSICI, COME ROVERINO O PALLA BASE. RICORDIAMO CHE TUTTI POSSONO CREARE NUOVE RUBRICHE E PARTECIPARE A QUESTA NUOVA SEZIONE DEL NOSTRO GIORNALE DI REPARTO.

### . Giochi Scout

*In questo numero abbiamo voluto raccontarvi il gioco inventato dalla squadriglia dei Falchi.*

#### THE FALCON GAME



Il "Falcon Game" Ha come scopo principale quello di accumulare punti nelle prime tre basi. A ogni punto ottenuto nei giochi delle basi, corrisponde un tiro a segno nella base 4, che porterà alla squadra ulteriori punti bonus.

**BASE 1: "Rulli".** La squadriglia organizza un gruppo di persone, i cosiddetti rulli, che hanno lo scopo di intercettare l'incaricato della squadriglia avversaria ad arrivare (bendato e guidato da un altro squadrigliere) nella base in mezzo al campo, segnata dalla lettera a; si ricorda che la base può e deve essere spostata ad ogni manche, dall'arbitro.

**BASE 2: "Cavonzio"**

**BASE 3: "Palla Scout"**

Ricordiamo che nella Base 4, il tiro a segno è effettuato con la pasta di pane e le cannette, che vanno appositamente preparati a inizio partita.

Squadriglia Falchi

# IL GIOCO DEL ROVERINO

Roverino è un gioco che consiste nel fare più punti possibili.

Per giocare serve il roverino, che è una corda circolare arrotolata con dei nodi, con un metodo a noi sconosciuto. Ci si divide in due squadre, i capi lanciano il roverino in aria mentre fischiano per dare inizio alla nuova partita.

Si possono fare solo tre passi a testa, per riuscire ad infilare il roverino nell'alpenstock anche grazie ai passaggi. L'alpenstock si trova in una ristretta area rotonda dall'altra parte. Nella base si mette, con in mano l'alpenstock, un giocatore, che deve aiutare i compagni a fare punto muovendo l'alpenstock. Ci sono anche i rigori e la contesa, vince chi fa più punti fino al termine del gioco.

Marta

## GIOCHI

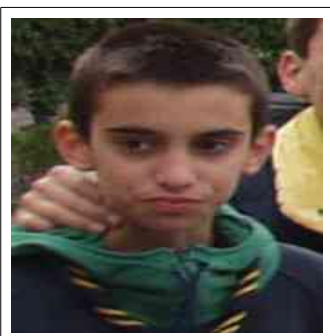
Completa il seguente CRUCIVERBONE SCOUT, e troverai nelle caselle grigie le lettere che compongono il nome di una disciplina sportiva.

L  
E  
G  
E  
N  
D  
A



■	■	■	■	■			■							■
■							■			■	■	■	■	■
■	■	■					■			■	■	■	■	■
■	■	■	■				■			■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■		■							■
■	■	■					■				■	■	■	■
■	■	■	■	■			■				■	■	■	■
■	■						■			■	■	■	■	■
							■	■	■	■	■	■	■	■

1. Batman è un ...
2. Una bibita arancione
3. Il merlo è un ...
4. E' un paese a forma di stivale
5. Naviga per mari
6. Se viene da Genova è un ...
7. Le favole sono anche ...
8. Se non è il dromedario è il ...
9. E' l'uccello che non vola



INDOVINA CHI!  
Scopri il nome di questo strano individuo!

## ANAGRAMMA:

Risolvi il seguente anagramma e scoprirai la ricetta preferita della cuoca:

**ARIANNA ALL'ARCATA**

---

## CANTI SCOUT – Inno delle Scolte d'Assisi

La Betta ha voluto scrivere il testo del canto del Bivacco del campo 2013:

RIT. Squilla la tromba che già il giorno finì  
Già del coprifuoco la canzone salì  
Su, scolte, alle torri guardie armate olà  
Attente, in silenzio, vigilate  
Attente o scolte, su vigilate.

O nostri santi che in cielo esultate  
Vergini sante gloriose, beate  
Noi vi invochiam questa città.  
Col vostro amore salvate,  
Contro il nemico che l'anima tiene,  
Contro la morte che subita viene.  
In ogni cuor sia pace e bene,  
Sia tregua ad ogni dolor  
Pace!  
RIT.

La redazione ha promosso, su idea di uno scout, un mega torneo di scalpo tra capi. Si terrà dopo il cerchio di ogni riunione. Vi terremo aggiornati sull'evento. Riporteremo poi nel prossimo numero la classifica finale. Il vincitore avrà diritto a un porta promessa, (fabbricato da Simo) trofeo del torneo.

Redazione Allegro Scout



- Ci sono: Buffon, Pirlo e Totti che sono di fronte a uno specchio, davanti al quale se dici una frase errata sparisce. Buffon: "Penso di essere il portiere più forte del mondo. Sparisce. Pirlo: "Penso di essere il calciatore più bravo a battere le punizioni". Sparisce. Totti: "Aspe' che ce penso"..... Sparisce.

- Se in inglese car significa macchina, e man significa uomo, mia zia Carmen è un transformer.

A cura di Tommaso Galuppo e Riccardo Zini.

## /LE CRONACHE DI SIMO/ (gita a pian sciresa)

Ritrovo: 8.30 Stazione Porta Garibaldi. Treno tranquillo insieme alla massa di casinisti: lupetti e coccinelle. Abbiamo fatto la gita assieme a loro. Abbiamo camminato quasi per 40 minuti su strada asfaltata e il tempo rimasto su per il bosco. Arrivo per l'ora di pranzo. Prima dell'ora di pranzo impostammo le basi per il giocone. Dopo mangiato giocammo a cannette: tipico gioco scout alle gite. Poi si scatenò una battaglia sempre a cannette lupi cocci scout e guide contro capi e cape (esistono anche loro). Alla fine ci aspettò la discesa. Arrivammo in stazione che il treno doveva ancora arrivare, cosa mai vista, almeno per me, che non perdemmo il treno.

Simone Guernieri.

## Essere Scout

Non so come introdurre il mio articolo, allora dirò subito quello che voglio scrivere: che cosa sono per me gli scout. Lo scrivo per comunicare cosa sono per me, e magari potrebbe servire a qualcun altro, ad esempio ai nuovi lupi.

Gli scout sono una compagnia, una straordinaria compagnia che per restare tale deve vivere, vivere di giochi, di canti, e di persone: di scout. Ma per vivere questa compagnia ho bisogno di desiderio, desiderio di fare, di quelle due ore di felicità, che si può avere solo se ognuno si impegna, e si impegna al massimo, perché ha a cuore gli scout, per la felicità che possono donare. Gli scout sono una compagnia che ha qualcosa di straordinario, che ti brucia dentro, ma che ha bisogno di legna per bruciare, e la trova in ognuno di noi, se sappiamo aprirci a quella che è un'amicizia tra di noi.

Quando sono entrato nel reparto mi sono meravigliato del fatto che ognuno si impegnava perché venisse fuori un cosa bella, che ti riempisse di felicità, perché a casa potessi dire: cavolo, mi sono divertito, mi è piaciuto! E per potermi divertire, mi impegnerò al massimo, e con me spero si divertiranno tutti. Mi impegnerò al massimo in quello che mi viene chiesto, ma anche in quello che non mi viene chiesto, ma proposto, come questo articolo; infatti gli scout non sono un obbligo, ma una proposta, che bisogna saper accettare, e ne vale la pena, credetemi.

Se gli scout non fossero una realtà magnifica, come spieghereste che dei ventenni (o più vecchi) si impegnino tanto per venire ogni sabato a fare i capi, con giochi e annuncio? Non si può impegnarsi tanto se questo impegno non ha uno scopo, un motivo, e che sia importante, per il quale valga la pena impegnarsi.

C'è qualcosa di grande tra noi, non so spiegare cos'è, ma c'è, ne sono certo, ed è qualcosa di immenso, che da senso agli scout, al rapporto che c'è tra alcuni di noi, e spero che in me continui ad esserci.

T. Galuppo

### L'ANGOLO DEI CAPI

Ci tengo a dire due cose: primo punto. L'appuntamento scout non è mai, per me, un fatto banale. Devo sempre ridedere di starci dentro, di seguirlo e dare il mio contributo, scegliere di fare quello e rinunciare ad altro. E non è mai una scelta facile. Davanti ai tanti impegni che mi si presentano nella settimana e tutta la mia manchevolezza e distrazione, mi chiedo sempre: perché restare? Sono già preso su mille faccende e, per quello che sono, non posso dare un grande contributo. Eppure, costantemente, c'è la richiesta di esserci. Ora, o dico "no" portando avanti le mille scuse (anche legittime), o dico "sì" riconoscendo che nell'esperienza scout c'è sempre la possibilità per me di riprendere in mano ciò che sono. In definitiva: scelgo di esserci sempre, per come mi è chiesto e concesso di fare da me e dalla realtà, non perché ho qualcosa da dare, ma perché lì ho qualcosa da prendere, anzi da apprendere. Tutto ciò che posso dare è me stesso per quello che sono. La grande scoperta è vivere il fatto che non è chiesto niente di più. Che lì si è fondamentali e cari solo per questo fatto: esserci. E così riscopro di esserci e di essere "cosa buona".

Secondo punto. In un periodo di confusione e incapacità mi ritrovo ad essere nel pieno di una responsabilità, cioè "portare avanti" questa esperienza, che per quanto libera necessita anche di una certa organizzazione. Inesperto ed impreparato eccomi con pochi compagni a dover condividere con dei ragazzi tanto svegli e cari del tempo perché si costruiscano dei rapporti che fruttino per me e per loro una semplice cosa: la felicità di vivere la verità del cristianesimo. "Devo", non per dovere, ma per naturale necessità. Questi ragazzi chiedono questo (consapevoli o meno), glielo si legge negli occhi, e io anche chiedo 'solo' questo. Ci sono giorni che girano meglio perché siamo pronti, altri che si fatica, si arriva di corsa con nulla di pronto senza nemmeno esserci visti tra noi capi. Ma la bellezza è che di fondo non è chiesta l'organizzazione, ci è chiesto ed è chiesto a loro (a voi ragazzi), di portare lì uno sguardo, un bene verso gli altri che dia respiro alla vita. Ecco allora che la voglia di organizzare bene le cose, il dispiacere di non riuscire a farlo in alcuni casi, sorge da questo. Un immisurabile desiderio che lì tutti possano rivivere quello che a me salva e sta salvando la vita: sentirmi partecipe e creatura di un Amore immenso. Nient'altro può salvare gli scout e renderli belli e desiderabili al di fuori di questo Amore che li accade e mi travolge.

Da capo, ma prima di tutto da compagno in questa comunità scout mi sento di dover dire "grazie" perché ci siete, "scusate" perché spesso capita che fallisco nel mio compito, "aiutatemi" a far crescere questa comunità e a crescere in essa. Siamo tutti sulla stessa barca. Buona Caccia!

Dino